



Beppe Grillo  
FOTO TM NEWS - INFOPHOTO

# Grillini sconcertati e in fuga Dalla Sicilia parte la scissione

**Q**uando un giorno qualcuno scriverà la storia del Movimento Cinque stelle dovrà dedicare un capitolo al 30 maggio

2013. Il giorno - si spiegherà - a partire dal quale nulla è stato più come prima in quel movimento nato dalla Rete e che con la Rete voleva conquistare il mondo realizzando la profetia di Gaia per cui «uno vale uno».

Non è ancora possibile oggi dire se è in corso un'implosione senza ritorno, distruttiva e basta. Oppure se dal caos di queste ore evolverà un nuovo progetto politico o nuove forze per diverse aggregazioni. Di certo possiamo dire che ieri è finito il M5s per come l'abbiamo sin qui conosciuto. Che le scissioni sono ormai evidenti e che seguono più direttrici. Così schematizzabili: un'anima più siciliana che dovrebbe avere i propri pilastri nel vicepresidente dell'assemblea regionale Antonio Venturino e nell'eurodeputata Sonia Alfano; un'anima che guarda più a Pd e Sel e che ha fatto il suo timido outing presentandosi ieri pomeriggio all'incontro organizzato dal settimanale Left e dove gli ospiti d'onore erano Fabrizio Barca, l'ex rettore della Normale Salvatore Settis, Gennaro Migliore e Pippo Civati. Nomi che raccontano di precisi percorsi all'interno della sinistra.

Fino alle tredici di ieri la botta delle amministrative (un 10 per cento in meno) era confinata negli attacchi di Grillo («colpa dell'Italia peggiore») e nelle sue antiche scuse («la solita stampa vi dà i numeri sbagliati») e nelle ormai consuete intemperanze della portavoce Lombardi. Fino a quell'ora un dirigente come Roberto Fico ancora incassava il brutto colpo dell'intervista di Stefano Rodotà al Corriere della Sera («Grillo ha perso e la sue dichiarazioni non bastano più») con non chialance: «Voi sbagliate perché siete convinti che i Cinque stelle siano un'alternativa a sinistra».

La prima scossa di terremoto arriva, appunto, intorno alle tredici. Dalla Sicilia il vicepresidente dell'Ars Antonio Venturino, cacciato dai Cinque stelle perché, per motivi personali, è venuto meno all'obbligo di restituire mezzo stipendio, lancia un nuovo partito. Lo chiama «L'Italia migliore» ed è una piattaforma nazionale, «un approccio per tutti quei colleghi che in questi quattro mesi di governo degli altri non hanno avuto la possibilità di esercitare liberamente il proprio mandato parlamentare e che, mi risulta ancora oggi, danno segnali di quel malpancismo che all'interno dell'Italia migliore potrebbe trovare una giusta soluzione». Importante notare tre cose: Venturino si rivolge ai colleghi parlamentari nazionali e

## IL RETROSCENA

CLAUDIA FUSANI  
ROMA

**Le bordate di Grillo allarmano i 5 Stelle L'«epurato» Venturino annuncia una nuova formazione, Zaccagnini punta a un intergruppo**

dalla penna rossa» che risponde all'intervista di Rodotà e alle dichiarazioni di vari leader del centrosinistra. È una black list senza appello dove il leader pentastellare descrive Civati, Veltroni, Bersani, Vendola, Rodotà, «come maestri usciti dalle cantine e dai freezer dopo vent'anni di bato-ste e di vergogne infinite del loro partito, che si chiami pdmenoelle o Sel non c'è differenza». Grillo stronca tutti, persino, nonostante il suo «sincero stupore», «un ottuagenario miracolato dalla Rete, sbrinato di fresco dal mausoleo dove era stato confinato dai suoi».

Dopo le frustate alla Gabanelli (che aveva dedicato al M5s una puntata di Report sugli affari della Casaleggio), le offese al professor Rodotà. In nome del quale, e della sua candidatura al Quirinale, i Cinque stelle hanno sollevato le piazze e sacrificato il nome di Prodi. Mai nella storia pur varia dei populismi, l'innamoramento di un popolo per il suo leader era stato così breve.

Quel post assomiglia tanto al punto di non ritorno. In poche ore succede che la base si ribella via web e posta commenti di fuoco al suo leader. Si legge di tutto, da «Grazie Beppe, ma ora hai rotto i c...» a un più argomentato: «Vabbè, allora ditelo. Prima si sfanculizza la Gabanelli, ora si dà dell'ottuagenario miracolato dalla Rete a Stefano Rodotà. Se il progetto è il suicidio politico, basta che Grillo lo annunci chiaramente». Qualche deputato (Aris Prodani) esce allo scoperto: «Grillo sbaglia».

Intanto Adriano Zaccagnini e altri cinque deputati convergono alla iniziativa di Left al teatro Eliseo. L'ipotesi che emerge è quella di un intergruppo che guarda a sinistra, a Sel e a quella parte del Pd rappresentata da Civati.

È il terremoto. Salta la riunione congiunta dei gruppi parlamentari prevista alle 17 e 30: riunioni separate. I telefoni scottano. Le comunicazioni anche. Si contano: in partenza verso sinistra ci sarebbero una trentina di parlamentari. La domanda è se i tempi sono giusti per provare a creare maggioranze diverse da quelle attuali. Di certo si attende, si spiega, il casus belli, un voto su qualcosa di dirimente come giustizia e riforme che possa dividere Pd e Pdl e a cui si possono sommare i Cinque stelle stanchi di Grillo e quelli che non vogliono andare a casa.

Si fa notare, anche, come la disgregazione dei Cinque stelle possa interessare anche la destra. Al meeting di Left era presente Fabio Granata (Fli). E ieri a Montecitorio hanno parlato a lungo La Russa e Crosetto, Bocchino e Lo Presti, Fratelli d'Italia e quel che resta di Fli.

non a quelli siciliani; sono stati i deputati e senatori siciliani, in questi mesi, i più restii all'obbedienza totale e assoluta (fin dai tempi dell'elezione di Piero Grasso alla presidenza del Senato); è siciliana l'eurodeputata eletta con l'Idv Sonia Alfano con cui un gruppo di loro s'incontra spesso. A questo punto del giorno la deputata Carla Rocco può ancora permettersi di dire mentre cammina in Transatlantico: «Qualcuno di noi se ne andrà? Pazienza, l'umanità è fatta così, perde pezzi, li ritrova. Semplicemente, si cambia».

Dopo pochi minuti l'evento che cambierà per sempre il corso degli eventi: il post di Grillo sui «Maestri

...  
**Sul web: «Se il progetto è il suicidio politico, basta che Grillo lo annunci chiaramente»**



Nuzzo, tra i fondatori del movimento a Parma e considerato molto competente, minimizza: nessuna punizione, «resto in commissione, attivo e propositivo. C'è stata un'incomprensione di fondo che ha portato a un confronto maggiore. Ammetto di aver esplicitato in modo un po' forte la volontà di agire in modo più ravvicinato, alla fine il risultato c'è stato e abbiamo tutti imparato qualcosa: il confronto è stato utile e produttivo. L'avvicendamento? Un modulo diverso con la stessa squadra: abbiamo gli stessi obiettivi. Cambiare è anche salutare: l'avevo proposto io stesso due mesi fa, in tempi non sospetti, e gli altri sono concordi». Anche le altre commissioni dunque saranno avvicendate? Lecito dubitarne.

Che il clima non tenda al bello lo dice anche lo scontro avvenuto in campagna elettorale. Comizio del Pdl a Imola, candidato che ricorda la dolorosa storia dell'inceneritore la cui chiusura dovrebbe essere garantita dall'elezio-

ne del sindaco, Pizzarotti, e invece no. Lui, il sindaco Federico, passa sotto il palco, ascolta e s'infuria. E la Digos deve intervenire per ricordare al primo cittadino in trasferta che i comizi non si disturbano.

Ma, insieme alle tariffe comunali pesantemente alzate, l'inceneritore resta un punto dolente. L'inceneritore di Ugozzolo e quella tariffa concordata con l'Iren spa: oltre 160 euro per ogni tonnellata di rifiuti smaltiti. Il sindaco, una volta insediato, ammette di non poterlo fermare, e per forza: l'appalto era già stato avviato, siamo al collaudo. Dunque cerca di affamare i forni: spingendo al massimo per la raccolta differenziata e il riciclo. Ma sa - e lo ha ammesso sul blog di Grillo l'11 marzo scorso - di non poter evitare che poi la Iren accolga rifiuti provenienti da fuori Parma. Intanto la magistratura indaga e a Roma i parlamentari M5s chiedono che siano rispettate le direttive europee in materia. Basterà?

## VADO DA LEI O LE MANDO DEI FIORI? BASTA RINUNCE



Roma Termini - Milano Centrale da **29€**



Con le Freccie di Trenitalia da centro a centro città al miglior prezzo. Chi ti dà di più?

Offerta a posti limitati e soggetta a restrizioni. Il prezzo riportato si riferisce al livello di servizio Standard con offerta Super Economy. Il cambio prenotazione/biglietto, l'accesso ad altro treno e il rimborso non sono consentiti. Scopri le condizioni di utilizzo delle offerte Freccirossa e delle altre Freccie sul sito [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com).